

*Lo studio, la strada e l'acqua del fiume: argomentare (e scegliere) nella tipologia C della prima prova dell'Esame di Stato**

CINZIA SPINGOLA
I.T.I.S. "Francesco Severi"
Padova
spingolacinzia@gmail.com

ABSTRACT

The expository-argumentative approach to investigate current issues which is required by the new Type C of State Examination, one of the three tracks for the first national written test, needs an integrated reading/writing approach. Besides accuracy and coherence in language, this approach implies critical reasoning on the issues involved and the addresser's responsibility towards his/her addressees. This contribution aims to show how and why argumentative writing can draw on literature. In fact, literature can foster self-awareness and awareness of the others, thus fostering the ability to choose and debate.

PAROLE CHIAVE

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO / SECONDARY SCHOOL; SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE / NATIONAL EDUCATION SYSTEM; ESAME DI STATO / STATE EXAM; ITALIA / ITALY.

1. LA TIPOLOGIA C DELLA PRIMA PROVA DELL'ESAME DI STATO, TRA NORMA E DIDATTICA

Le novità introdotte nella prima prova dell'Esame di Stato (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, articolo 17, comma 3), finalizzata ad accertare «la padronanza della lingua italiana [...], nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato», sono note¹.

Nel lavoro di revisione la Commissione incaricata dal MIUR ha inteso valorizzare la *testualità*, esito dell'interazione tra *testo* e *lettore*, e i diversi aspetti integrati della

* Title: *The study, the road and the water of the river: arguing (and choosing) in type C of the first test of the State Exam.*

¹ Si veda ad es. la ricostruzione a mia firma della normativa recente sull'Esame di Stato previsto al termine della Scuola secondaria di secondo grado (cfr. SPINGOLA 2020). L'espansione on line *Normativa scolastica e nuovo Esame di Stato*, con tracce ministeriali ed esempi didattici, è consultabile sul sito della Mondadori Education media inserendo il codice PIN riportato sul colophon del volume *Didattica della letteratura italiana*.

padronanza linguistica, ossia *leggere / comprendere* (e *riassumere*) da un lato, *scrivere / interpretare / argomentare* dall'altro².



Figura 1. Le tipologie della prima prova dell'Esame di Stato, a. s. 2018-2019.

Le nuove tipologie, riconducibili a diversi ambiti³ del sapere, scelte in continuità con il passato, uguali per tutti gli indirizzi di studio e considerate più vicine alla realtà e più utili allo studio di quanto non fossero il saggio breve e l'articolo di giornale della precedente tipologia B, sono tre⁴.

Se le tipologie A (*Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano*) e B (*Analisi e produzione di un testo argomentativo*) propongono un compito più specificamente strutturato e bipartito, che si articola innanzitutto nella comprensione testuale e in seconda battuta nella produzione/riscrittura personale arricchita da argomenti e riflessioni connessi al

² Come nel caso della Commissione che ha aggiornato la prima prova dell'Esame di Stato previsto al termine del primo ciclo (Decreto Ministeriale del 3 ottobre 2017, n. 741), anche la Commissione per il secondo ciclo, coordinata da Luca Serianni, suggerisce di lavorare in classe nell'ottica del curricolo verticale di scrittura, in cui l'*argomentazione* occupa un posto di rilievo nella formazione di una cittadinanza consapevole, fondata sul confronto con gli altri (cfr. SERIANNI 2015).

³ Gli ambiti sono i seguenti: artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Con il successivo Decreto Ministeriale del 21 novembre 2019, n. 1095 il MIUR ha stabilito che una delle tre tracce della tipologia B debba essere di ambito storico.

⁴ Le tracce per le tre tipologie sono complessivamente sette: due per la A, tre per la B e due per la C.

personale percorso di studio⁵, la tipologia C (*Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità*) è riconducibile al tema di cultura generale, ossia alla tipologia D del precedente esame, e richiede lo svolgimento di un testo unitario.

Le due tracce C si focalizzano su problematiche vicine all'orizzonte esperienziale degli studenti, da sviluppare criticamente a partire dagli spunti forniti da un testo di appoggio. Lo testimoniano le tematiche assegnate nel solo a. s. 2018-2019 (cfr. Figura 2), visto che da allora la pandemia ha impedito lo svolgimento delle prove scritte all'Esame di Stato. La consegna di questa tipologia può anche vincolare alla scelta di un titolo coerente con i contenuti dell'elaborato, alla paragrafazione interna e al rispetto di altre eventuali indicazioni sullo svolgimento⁶.

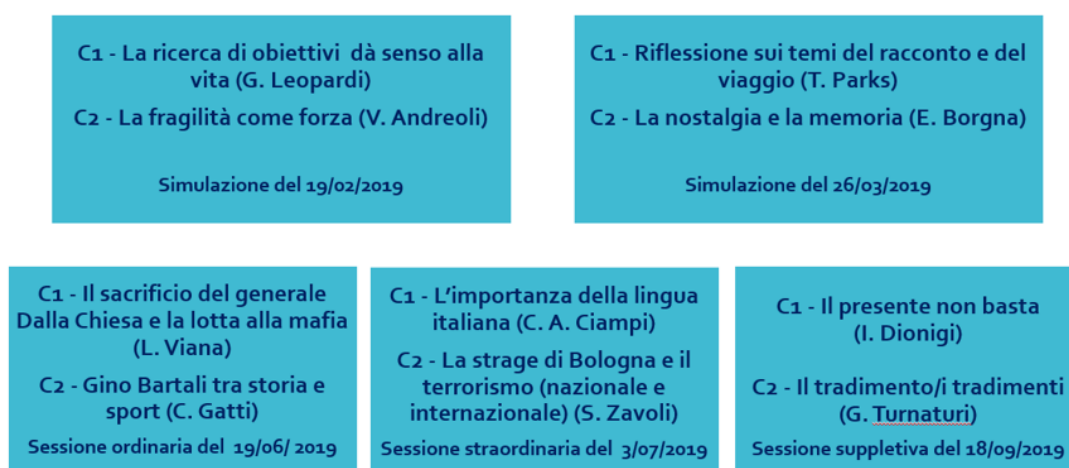


Figura 2. Tematiche proposte dal MIUR per le tracce della tipologia C della prima prova dell'Esame di Stato al termine della Scuola secondaria di secondo grado: simulazioni e prove d'Esame, a. s. 2018-2019.

Tutte e tre le tipologie sono variamente argomentative, ma se qualcuno considera meno complessa la terza (C)⁷, altri, invece, la ritengono la più raffinata⁸ poiché in questo caso lo studente deve desumere argomenti, riflessioni e connessioni culturali per lo più dalla propria enciclopedia personale. La cosa fondamentale, ha ribadito

⁵ La tipologia B intende la comprensione come «un processo cognitivo e linguistico che può essere verificato solo se chi ha letto [...] si colloca in posizione produttiva, o meglio riproduce una qualche rappresentazione di ciò che ha capito» (cfr. AMBEL 2006, pp. 111-115; SERIANNI, BENEDETTI 2009; NOTARBARTOLO 2014).

⁶ Sul nesso tra paragrafazione, progressione tematica e leggibilità dei testi cfr. CORNO 1987, p. 104; CARDINALE 2015, pp. 35-36.

⁷ Cfr. DEGL'INNOCENTI (vedi Siti web).

⁸ Cfr. MIRONE 2020.

Luca Serianni in un'intervista del dicembre 2018, è che tutte le tipologie della prima prova, dunque anche la C, consentono di verificare che lo studente abbia acquisito una sufficiente maturità critica di fronte a una tematica prossima ai suoi interessi, attingendo alla sua esperienza di vita e al suo percorso di studi⁹, che sappia organizzare le conoscenze ed esporle con proprietà e chiarezza. Tali criteri si riscontrano negli indicatori specifici di valutazione della tipologia C che si aggiungono a quelli generali tra cui l'«espressione di giudizi critici personali» non è secondario¹⁰.

In una Scuola che, come scrive Marco Balzano, è spinta dai decisori politici verso il *labor*, la pratica del *logos*¹¹, rilanciata dalla rinnovata prima prova del nuovo Esame di Stato, continua a rappresentare un impegno ineludibile della didattica quotidiana e, tra conferme e nuove esplorazioni, dà maggiore vigore a quelle attività che legano in modo più cogente l'educazione linguistica e l'educazione letteraria, la scrittura e la lettura, sul versante discorsivo, ideativo e propriamente dialettico¹².

2. IN QUESTA CLASSE SI LEGGE O SI SCRIVE?

Nel suo pamphlet *La scrittura non si insegna*, Vanni Santoni si rivolge agli aspiranti scrittori che frequentano i corsi di *creative writing*, non per elargire loro regole di scrittura ma per consigliare lunghi elenchi di libri da leggere¹³.

A Scuola, invece, la scrittura s'insegna come la lettura¹⁴, per mandato istituzionale, e s'impara gradualmente con l'esercizio e con l'esempio, visto che ormai da tempo, per fortuna, sapere scrivere testi (descrittivi, espositivi, argomentativi) non è più considerata una abilità innata ma bisognosa anch'essa di mediazione e di studio. Da un lato, si lavora alla comprensione testuale, per interpretare e valutare criticamente le tesi altrui, per sostenere in modo convincente le proprie; dall'altro lato, si dà spazio

⁹ SERIANNI 2018, vedi Siti web.

¹⁰ Si vedano i *Quadri di riferimento nazionali per la redazione, lo svolgimento e la valutazione delle prove*, MIUR, 26 novembre 2018.

¹¹ Cfr. BALZANO 2019, p. 51.

¹² Cfr. LEVORATO 1988; DELL'AVERSANO, GRILLI, 2005; DI BUCCI FELICETTI 2015. Su questo fronte si è realizzato il progetto nazionale *Compita* sulla competenza letteraria nell'ultimo triennio del 2° ciclo.

¹³ Cfr. SANTONI 2020.

¹⁴ È privilegiata la lettura lenta, che non si accontenta dei significati più superficiali del testo e fa sospettare delle interpretazioni più arbitrarie in sede di confronto ermeneutico tra pari (cfr. MIKICS 2015).

alla sintassi testuale e compositiva, sollecitando oltre alla correttezza anche la chiarezza linguistica, specchio di organicità ideativa.

Una scrittura sorvegliata – avvertiva Primo Levi – non risponde, infatti, a vuote esigenze formali, ma presuppone trasparenza di idee e attenzione ai destinatari¹⁵. Implica, dunque, uno scrivente consapevole del proprio posto nel mondo e nel rapporto con gli altri, capace di prendere responsabilmente posizione e di darne ragione con onestà all'interno della comunità degli interlocutori.

Poiché il rapporto con un testo e con un altro essere umano esigono «la stessa tensione dialogica ed etica»¹⁶, non pochi ritengono che a Scuola la scrittura argomentativa si avvantaggi della letteratura, a prescindere dai procedimenti discorsivi di volta in volta adottati¹⁷. Al di là degli aspetti linguistico-lessicali, stilistici e ideativi¹⁸, il vantaggio più significativo che può derivarne riguarda, infatti, l'*habitus* alla riflessione e al confronto, esito dell'incontro con mondi reali o possibili, tempi, spazi, discorsi e punti di vista diversi, che albergano nelle scritture letterarie.

Se per statuto epistemologico la letteratura è aperta alla pluralità delle storie¹⁹, delle identità, delle esperienze e delle ipotesi²⁰, essa può allora potenziare la capacità di giudizio critico e, allo stesso tempo, aiutare a schivare i ragionamenti semplificatori e a prevedere le eventuali obiezioni degli altri. Può contribuire non poco, dunque, a corroborare i procedimenti argomentativi richiesti dalla tipologia C che, oltre a un saldo bagaglio di conoscenze e di esperienze scolastiche ed extrascolastiche, esige una tessitura ideativa rigorosa e intrinsecamente dialettica, capace di interagire con

¹⁵ Cfr. LEVI 1985, p. 54; GHENO 2019.

¹⁶ Cfr. LUPERINI 2008, p. 57.

¹⁷ A maggior ragione si possono imparare i diversi procedimenti argomentativi - deduttivi, induttivi o abduttivi - dagli scrittori collocabili a pieno titolo in *Un'antologia ideale per l'argomentazione* (da Boccaccio a Levi, Calvino e Sciascia, passando da Machiavelli, Galilei, Leopardi, ecc.) (cfr. DI BUCCI FELICETTI 2013, pp. 124-127).

¹⁸ Se per imparare a scrivere Guido Conti suggerisce di seguire i modelli letterari (cfr. CONTI 2016), Luca Serianni, invece, raccomanda la prosa saggistica, più significativamente orientata «alla costruzione e allo sviluppo della padronanza linguistica» (cfr. SERIANNI 2019, pp. 25-26).

¹⁹ Sulla pericolosità di affidarsi a un'unica storia, foriera di stereotipi, conformismi culturali e semplificazioni etniche e di genere, cfr. ADICHIE 2020.

²⁰ Se lo scopo dell'argomentazione è la corretta fondazione dell'opinabile e del rivedibile, allora «la nuova retorica e la letteratura si trovano sorprendentemente alleate», (cfr. DI BUCCI FELICETTI 2013, p. 115).

le eventuali controtesi e di verificare nel corso dello svolgimento la tenuta degli assunti ragionativi personali.

Sebbene si sappia che la letteratura non rende più intelligenti, che non mette mai al riparo dalle inquietudini²¹, dai pregiudizi o dai fanatismi²², né che ci fa diventare migliori²³, verosimilmente essa ci munisce sempre di una sonda critica per conoscere più a fondo il mondo e per scriverne consapevolmente anche attraverso una tipologia libera come la C.

Massimo Recalcati esplicita plasticamente le ricadute che la lettura ha sul modo in cui ciascuno osserva, descrive e interpreta sé stesso e la vita, commentando *El Castillo* (2007), l'installazione dell'artista messicano Jorge Méndez Blake, che ha collocato un'edizione de *Il Castello* di Kafka alla base di un lungo muro di mattoni rossi (cfr. Figura 3):

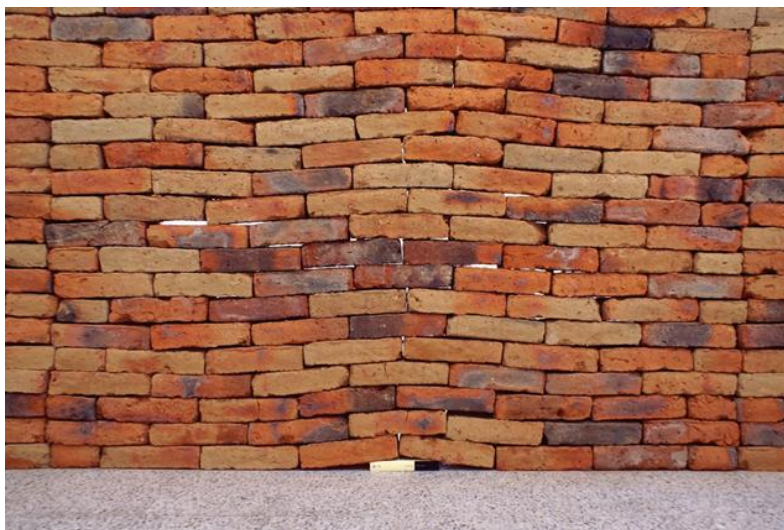


Figura 3. Jorge Méndez Blake, *El Castillo*, installazione, 2007.

Non è questa la forza che abita il libro? Generare un'incrinatura nel muro, minare la sua apparente solidità, introdurre nella compattezza del muro una discrepanza, una fessura. Mentre, infatti, il muro chiude, definisce confini e identità rigide, il libro apre, spalanca

²¹ Paolo Di Paolo sottolinea che, rinunciando a rispondere a tutte le domande, la letteratura affida ai lettori il ruolo attivo e vitale di riempire le caselle vuote (cfr. DI PAOLO 2017, pp. XII-XIII).

²² Per Amos Oz la letteratura non contiene un antidoto al fanatismo e anzi non poche opere instillano odio e nazionalismi intransigenti. Tuttavia, la familiarità con l'immaginazione letteraria può far apprezzare le ambivalenze e il pluralismo dei punti di vista (cfr. Oz 2004, pp. 36-40, 48-51; Oz 2010).

²³ Cfr. MARCHETTA 2015, p. 126.

mondi nuovi, contamina la nostra vita con quella di infiniti altri libri. Mentre il muro vorrebbe riparare la vita dalla sua esposizione all'alterità, il libro impone al lettore l'incontro rinnovato con un'alterità sempre nuova e sempre in movimento²⁴.

Improbabile che il contatto ravvicinato con un libro non lasci il segno quando si è chiamati dalle tracce della tipologia C a scrivere criticamente di legalità o di memoria, di terrorismo o di sostenibilità ambientale, di tradimenti o di fragilità umana, di presente e futuro.

3. L'ACQUA DEL FIUME BAGNA LA SCRITTURA

Con tanta di quell'acqua a due passi da casa è un racconto di Raymond Carver²⁵. Come il libro che movimentava il muro di Blake, esso ci consente di esemplificare uno dei nessi che lega la lettura e la scrittura, le narrazioni e le argomentazioni.

Comparso per la prima volta nel 1977 nella raccolta *Stagioni furiose e altri racconti* questo testo ha raggiunto il grande pubblico nel 1981 con la versione ridotta dell'editor Gordon Lish, pubblicata con altri sedici racconti in *Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*²⁶, e in seguito con il film di Robert Altman *America oggi*, insignito del Leone di Venezia nel 1993 (cfr. Figura 4).

Al centro della vicenda c'è Claire. Suo marito Stuart, nel fine settimana, è andato a pescare con tre amici inseparabili. Di loro si legge che sono «brave persone, padri di famiglia, responsabili sul lavoro».

Un venerdì, partiti in auto con sacchi a pelo, cibo, carte da gioco e tanto whisky al seguito, i quattro lasciano la macchina ai margini di un bosco e dopo molti chilometri a piedi raggiungono il fiume vicino al quale intendono accamparsi. Ancor prima di piantare le tende, però, uno del gruppo scorge il corpo di una ragazza nuda a faccia in giù nel fiume. Che fare? Piuttosto che tornare indietro e avvertire subito la polizia, gli amici decidono di rimanere. Perché dovrebbero rinunciare al loro agognato momento di svago?

Si assicurano che il corpo della ragazza non possa essere trascinato via dalla corrente e

²⁴ Cfr. RECALCATI 2018, pp. 31-32.

²⁵ Il racconto si può anche ascoltare in un podcast di Rai Radio Play del 26 giugno 2016, letto da Laura Curino, vedi Siti web.

²⁶ Cfr. CARVER 2015, pp. 65-72.

rimangono sul posto senza modificare i loro programmi, mangiando, bevendo, dormendo e pescando per un paio di giorni, come se niente fosse, a pochi metri dal cadavere. Solo alla fine del week-end avvisano lo sceriffo del ritrovamento.

Tornato a casa molto tardi Stuart non parla con Claire, che è già a letto e lo accoglie ignara. Solo l'indomani mattina, quando i giornali riportano in prima pagina la notizia del terribile omicidio della ragazza stuprata, Stuart le racconta i fatti.

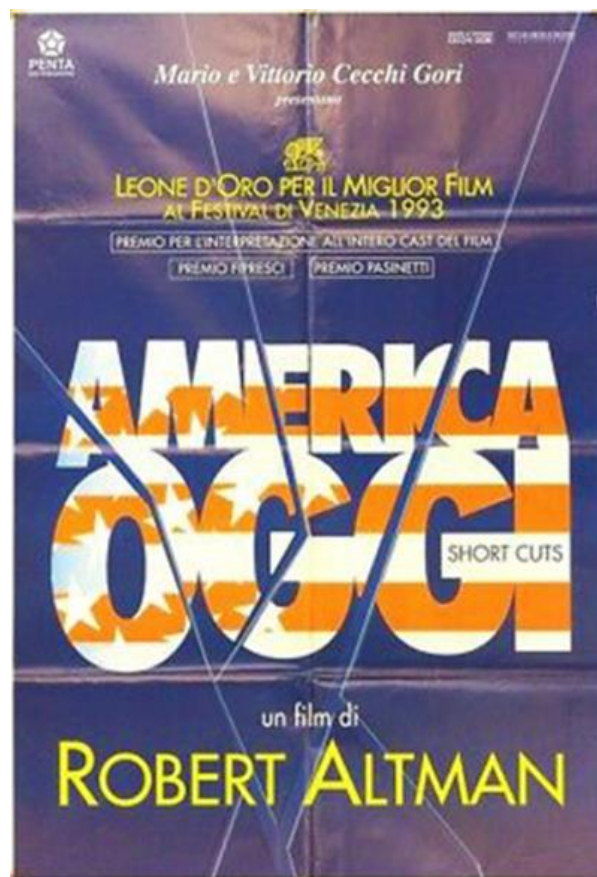


Figura 4. Locandina del film di R. Altman (1993).

La donna osserva incredula il marito mentre «mangia di buona lena» e sente che «qualcosa si è messo» tra loro. Infastidito dal suo turbamento, Stuart giustifica così il proprio comportamento:

Quella lì era morta, no? E poi c'erano anche gli altri, mica c'ero solo io. Ne abbiamo discusso a lungo poi abbiamo deciso tutti insieme. Eravamo appena arrivati, avevamo camminato per ore e ore, non potevamo mica fare subito dietrofront e tornarcene [...]. Cerca di non guardarmi in quel modo, capito? [...] Quella era morta, morta, morta, hai capito? [...] Cosa volevi che facessi? [...] non ho niente di cui pentirmi o vergognarmi.

Claire, che cerca di preservare dalla bufera familiare il figlio Dean, non si dà pace, tormentata da ricordi e mille dubbi su Stuart e sul loro rapporto:

La gente intorno a te continua a chiacchierare e a comportarsi come se tu fossi la stessa persona che eri ieri, stanotte, cinque minuti fa, invece, tu, stai attraversando una crisi profonda, ti senti il cuore a pezzi.

Da questi frammenti del racconto emerge chiaramente quanto la moglie sia colpita dall'indifferenza del marito per la ragazza morta. Il piacere di Stuart di consumare il fine settimana con gli amici ha polverizzato il dovere di segnalare un crimine e di seppellire i morti. In Claire invece la *pietas* sembra avere ancora un posto di riguardo nella scala dei valori. Da un orizzonte etico, la protagonista commenta amara:

Due cose sono sicure: uno, ormai alla gente non importa più di quello che succede all'altra gente; due, nulla ha più davvero importanza ormai.²⁷

Claire alla fine non si allontana da Stuart e il racconto si chiude sulla vita matrimoniale dei due coniugi.

Guido Mazzoni, che ci ha guidato fin qui nell'analisi, interpreta questo racconto come una conferma dell'attuale liquidità del vincolo civico, evidente nella corrosione dei «legami molecolari» fra le persone²⁸, causata dall'individualismo trionfante che spinge Stuart a ignorare ogni paradigma umano²⁹.

Ponendoci al centro di un processo di immedesimazione e di distanziamento da situazioni e personaggi, la narrazione di Carver ci interpella intimamente sui nostri comportamenti e sul nostro rapporto con il mondo, proprio come fa la tipologia C. L'individuazione di una tesi da sostenere, infatti, implica sempre innanzitutto un giudizio e una scelta. Anche se il racconto non dà alcun insegnamento edificante, né offre alcun modello retorico argomentativo, tuttavia, spinge il lettore a domandarsi: che avrei fatto io al posto di Stuart? Che avrei fatto io al posto di Claire? Sarei o no rimasta con Stuart? E se fossi stata io la ragazza abbandonata nell'acqua del fiume? La sua lettura, insomma,

²⁷ Le tre citazioni sono tratte da CARVER (2005, pp. 323-329; 334).

²⁸ Cfr. MAZZONI 2015, pp. 25-26.

²⁹ La vicenda narrata da Carver dimostra che la ricerca del puro godimento individuale, sempre effimero e avulso da ogni socialità, ha avuto la meglio sulla responsabilità del desiderio, che presuppone invece una forma ininterrotta di relazione con l'Altro (cfr. RECALCATI 2010).

sollecita un'assunzione di responsabilità che, applicata alla scrittura argomentata, consente di abbandonare i discorsi generici e i vuoti verbalismi.

Un effetto analogo scaturisce da *La frontiera* di Alessandro Leogrande, un *reportage* ad alto tasso di narratività in cui la trasparenza cristallina delle parole e delle idee ci ricorda che la cultura è «l'uomo che si volta» per guardare ciò che avviene intorno a sé e al suo simile³⁰.

Condividendo la sua esperienza sulle navi dell'operazione «*Mare nostrum*», Leogrande si interroga sull'enigma della nostra indifferenza nei confronti dei tragici viaggi dei migranti e della violenza economico-politica che li genera. Lo fa esplicitamente attraverso la descrizione empatica del *Martirio di san Matteo* di Caravaggio (cfr. Figura 5):



Figura 5. Caravaggio, *Martirio di san Matteo* (1599-1600), olio su tela, Roma.

(Fonte: <[https://it.wikipedia.org/wiki/Martirio_di_san_Matteo#/media/File:The_Martyrdom_of_Saint_Matthew-Caravaggio_\(c._1599-1600\).jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Martirio_di_san_Matteo#/media/File:The_Martyrdom_of_Saint_Matthew-Caravaggio_(c._1599-1600).jpg)>).

Non appena osserviamo il mondo con gli stessi occhi di Caravaggio, esso si rivela come un universo di violenza ferina. Tuttavia, non è la violenza a sgomentarci. Ma il fatto che, anche quando comprendiamo pienamente le sue leggi, non riusciamo ad arrestarle. Si può ridurre il male? [...] Ho impiegato molto tempo per capirlo. Bisogna farsi viaggiatori per decifrare i motivi che hanno spinto tanti a partire e tanti altri ad andare incontro alla morte. Sedersi per terra intorno a un fuoco e ascoltare le storie di chi ha voglia di raccontarle, [...].

Ascoltare dalla voce di chi ha oltrepassato i confini come essi sono fatti.

Come sono fatte le città e i fiumi, le muraglie e i loro guardiani, le carceri e i loro custodi, gli eserciti e i loro generali, i predoni e i loro covi. Come sono fatti i compagni di viaggio, e perché – a un certo punto – li chiama compagno.

Come sono fatte le barche.

Come sono fatte le onde del mare.

Come è fatto il buio della notte.

Come sono fatte le luci che si accendono nell'oscurità.³¹

³⁰ Cfr. LOIERO 2007, p. 156.

³¹ Cfr. LEOGRANDE 2015, pp. 313-314.

Lo scrittore cinese Yu Hua ha scritto che quando l'esperienza lo ha messo in contatto intimo con gli esseri umani, quando il dolore degli altri è diventato il suo dolore, è stato «finalmente in grado di capire cosa significasse vivere e cosa significasse scrivere»³².

La riappropriazione piena dei significati possibili di una narrazione potente come quella di Carver (come quella di Leogrande) alimenta la riflessione e, in fase di scrittura, chiama in causa la coscienza di sé, del mondo e dell'umano, proprio come spesso fanno le questioni proposte dalle tracce della tipologia C dell'Esame di Stato:

*leggendo e interpretando un testo, siamo sempre chiamati a dar forma a quell'esperienza, cioè a 'scrivere'. Bisogna aiutare lo studente a dotarsi di un vocabolario adatto a verbalizzare ciò che ha letto, pensato, provato, compreso [...]. L'educazione letteraria allora è, integralmente, un'educazione linguistica. E l'educazione linguistico-letteraria è, integralmente un'educazione al pensiero e un'educazione morale, perché attraverso la letteratura si educa una persona a dare ragione di ciò che sente e pensa e a comunicarlo, per iscritto e a voce, curando la propria argomentazione e fornendo riscontri delle proprie affermazioni.*³³

Una «didattica dell'azione e degli effetti di lettura», anche sulla scrittura, tiene conto non solo delle specificità linguistico-testuali delle opere letterarie, ma pure di ciò che esse provocano nella mente e nella sensibilità dei lettori. A suo favore gioca la convinzione che nella Scuola, quando si legge e si scrive, non c'è in ballo soltanto «il conoscere, ma anche il sentire e il valutare»³⁴, vale a dire la formazione del cittadino, capace di pensare ecologicamente il rapporto con l'Altro, con la memoria³⁵ e con l'attualità, di agire in modo responsabile, di schierarsi e di argomentarne le ragioni.

BIBLIOGRAFIA

AMBEL M.

2006, *Quel che ho capito. Comprensione dei testi, prove di verifica, valutazione*, Roma, Carocci.

ADICHIE C. N.

2020, *Il pericolo di un'unica storia*, Torino, Einaudi.

BALZANO M.

2019, *Scuola*, in M. BALZANO, «Le parole sono importanti. Dove nascono e cosa raccontano», Torino, Einaudi.

³² Cfr. HUA 2010, pp. 228-229.

³³ Cfr. LO VETERE 2013, pp. 81-82.

³⁴ Cfr. FALCETTO 2015, p. 18.

³⁵ Potrebbe anche permettere, per esempio, la comprensione piena delle parole di Edith Bruck che a 89 anni, ripensando ai primi mesi successivi alla sua liberazione dal lager dove adolescente ha patito fame, freddo e sofferenze di ogni tipo, scrive: «Non sentire più la lingua tedesca, se non nel sonno, era la vera cura, oltre alle medicine» (cfr. BRUCK 2021, p. 60).

BRUCK E.

2021, *Il pane perduto*, Milano, La nave di Teseo.

CARDINALE C.

2015, *L'arte di riassumere*, Bologna, Il Mulino.

CARVER R.

2005, *Con tanta di quell'acqua a due passi da casa*, in R. CARVER, «Tutti i racconti», a cura di G. NOCERA, traduzione di R. DURANTI, Milano, Arnoldo Mondadori.

2015, *Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*, Torino, Einaudi.

CONTI G.

2016, *Imparare a scrivere con i grandi*, Milano, Rizzoli.

CORNO D.

1987, *Lingua scritta: scrivere e insegnare a scrivere*, Torino, Paravia.

DEGL'INNOCENTI E.

2019, *Le prove del nuovo esame di stato. Prima prova. Per le scuole superiori*, Torino, Paravia.

DELL'AVERSANO C., GRILLI A.

2005, *La scrittura argomentativa. Dal saggio breve alla tesi di dottorato*, Firenze, Le Monnier.

DI BUCCI FELICETTI S.

2013, *Il diritto alla ragione e i difettosi sillogismi. Argomentazione e testo letterario*, in N. TONELLI (a cura di), «Per una letteratura delle competenze», "I Quaderni della Ricerca", Torino, Loescher, n. 6, pp. 109-127.

DI PAOLO P.

2017, *Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie*, Bari-Roma, Laterza.

FALCETTO B.

2015, *Allenare all'esperienza testuale. Per una didattica delle azioni e degli effetti di lettura*, in P. GIOVANNETTI (a cura di), «La letteratura in cui viviamo. Saggi e interventi sulle competenze letterarie», "I Quaderni della Ricerca", n. 26, Torino, Loescher, pp. 15-21.

GHENO V.

2019, *Potere alle parole. Perché usarle meglio*, Torino, Einaudi.

HUA Y.

2010, *La Cina in dieci parole*, Milano, Feltrinelli.

LEOGRANDE A.

2015, *La frontiera*, Milano, Feltrinelli.

LEVI P.

1985, *Dello scrivere oscuro* [1976], in P. LEVI, «L'altrui mestiere», Torino, Einaudi, 1985, pp. 54-55.

LEVORATO C.

1988, *Racconti, storie e narrazioni: i processi di comprensione dei testi*, Bologna, Il Mulino.

LOIERO V.

2007, *Intervista a Andrea Camilleri*, in V. LOIERO, «Sale nero. Storie clandestine. Con una intervista a Andrea Camilleri», Roma, Donzelli.

LO VETERE D.

2013, *Letteratura alle superiori*, in A. SAVOIA, C. GIUNTA (a cura di), «Cosa insegnare a scuola», Trento, IPRASE.

LUPERINI R.

2008, *La fine del postmoderno*, Guida, Napoli.

MARCHETTA G.

2015, *Lettori si cresce*, Torino, Einaudi.

MAZZONI G.

2015, *Destini generali*, Bari-Roma, Laterza.

MIKICS D.

2015, *Slow reading. Leggere con lentezza nell'epoca della fretta*, Milano, Garzanti.

MIRONE L., (a cura di)

2020, *Vita tra i banchi. A scuola con Giovanni Verga*, Acireale – Roma, Bonanno.

NOTARBARTOLO D.

2014, *Competenze testuali per la scuola*, Roma, Carocci.

OZ A.

2004, *Contro il fanatismo*, traduzione di E. LOEWENTHAL, Milano, Feltrinelli.

2010, *Una pantera in cantina*, traduzione di E. LOEWENTHAL, Milano, Feltrinelli.

RECALCATI M.

2010, *L'uomo senza inconscio. Figure della nuova clinica psicoanalitica*, Milano, Cortina.

2018, *A libro aperto. Una vita è i suoi libri*, Milano, Feltrinelli.

RUOZZI G., TELLINI G., (a cura di)

2020, *Didattica della letteratura italiana. Riflessioni e proposte applicative*, Firenze, Le Monnier Università.

SANTONI V.

2020, *La scrittura non si insegna*, Roma, minimum fax.

SERIANNI L.

2015, *Leggere, scrivere, argomentare. Prove ragionate di scrittura*, Bari-Roma, Laterza.

2019, *Scrivere per imparare a leggere. Riflessioni sulla scrittura nella scuola*, in M. PALERMO, E. SALVATORE (a cura di), «Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze», Firenze, Cesati, pp. 21-36.

SERIANNI L., BENEDETTI G.

2009, *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola fra alunni e insegnanti*, Roma, Carocci.

SPINGOLA C.

2020, *Normativa scolastica*, in G. RUOZZI, G. TELLINI (a cura di), «Didattica della letteratura italiana. Riflessioni e proposte applicative», Firenze, Le Monnier Università, pp. 246-248 (l'espansione on line

Normativa scolastica e nuovo Esame di Stato, è consultabile sul sito della Mondadori Education media inserendo il codice PIN riportato sul colophon del volume *Didattica della letteratura italiana* (<<https://www.mondadorieducation.it/catalogo/didattica-della-letteratura-italiana-0062552/>>).

SITI WEB

CARVER R.

2016, *Con tanta di quell'acqua a due passi di casa*, Lettura di Laura Curino. Ad Alta Voce. RayPlaySound (29.09.2016),
<<https://www.raiplaysound.it/audio/2016/08/Cattedrale--Ad-Alta-Voce-del-05092016-e1bb04cf-25a2-4f21-bc3c-2d374ddcd7d3.html>>, sito consultato il 29.4.2022.

DEGL'INNOCENTI E.

La prima prova del nuovo Esame di Stato. Considerazioni e indicazioni di valutazione per la prova scritta di italiano. Approfondimenti disciplinari,
<<https://it.pearson.com/aree-disciplinari/italiano/approfondimenti-disciplinari/la-prima-prova-del-nuovo-esame-di-stato.html#>>, sito consultato il 29.4.2022.

MIRONE L.

Estratto dell'intervento "Elogio del tema" di Luisa Mirone alla Fiera Didacta Italia, (Firenze, 9 ottobre 2019; panel ADI - SD «La prima prova nel contesto del nuovo esame di Stato MIUR»),
<<https://alerino.blog/2020/05/10/luisa-mirone-elogio-del-tema/>>, sito consultato il 29.4.2022.

MIUR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

2018, *Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione a. s. 2018/2019 Decreto Ministeriale del 26 novembre 2018, n. 769. Quadri di riferimento*,
<<https://www.miur.gov.it/-/esami-di-stato-del-secondo-ciclo-di-istruzione-a-s-2018-2019-d-m-769-del-26-novembre-2018>>, consultato il 29.04.2022.

RUOZZI G., SERIANNI L.

2018, *Lettere in classe. Lingua e letteratura italiana nei nuovi esami di Stato* (Verona, Giornata di studi 4 ottobre 2018),
<<https://www.univrmagazine.it/2018/10/04/luca-serianni-il-rapporto-degli-studenti-con-le-lettere-e-litaliano/>>, consultato il 29.4.2022.

SERIANNI L.

2018, *Sulla riforma della prima prova dell'Esame di Stato*, intervista a cura di Katia Trombetta, in «In. laletteraturaenoi»,
<<https://laletteraturaenoi.it/2018/12/24/luca-serianni-sulla-riforma-della-prima-prova-dellesame-di-stato/>>, consultato il 29.4.2022.